



LEGGERE PER NON DIMENTICARE
ciclo d'incontri a cura di **Anna Benedetti**

Biblioteca delle Oblate - Via dell' Oriuolo 26 - Firenze

Martedì 18 novembre 2014 - ore 17.30

ROMANO BILENCHI

NEL CENTENARIO DELLA NASCITA

*Atti dei convegni di Milano
e Colle di Val d'Elsa ottobre-novembre 2009*
curato da **Benedetta Centovalli,**
Luca Lenzini, Paolo Maccari
(Cadmò, 2013)

Ne parlano: **Pier Franco Brandimarte, Benedetta Centovalli, Piero Gelli, Laura Mori, Giorgio Van Straten** - Letture di **Simona Baldelli**

Sarà presente per un saluto, **Lodovico Andreucci**, Assessore alla Cultura del Comune di Colle di Val d'Elsa

Romano Bilenchi Scrittore italiano (Colle di Val d'Elsa 1909 - Firenze 1989); esordì giovanissimo, collaborando a *Il Selvaggio* di M. Maccari e ad altre riviste; redattore capo della *Nazione del Popolo*, fondò nel 1945 le riviste *Società* e nel 1954 *Il contemporaneo*, dal 1948 al 1956 ha diretto *Il Nuovo Corriere di Firenze*. I suoi racconti: *Il capofabbrica*, 1935; *Anna e Bruno*, 1938 (ristampati coi titoli *Dino* e altri racconti, 1942; *Mio cugino Andrea*, 1943); *Racconti*, 1958, raccolta dei precedenti; *Una città*, 1958; e il romanzo *Conservatorio di Santa Teresa*, 1940, trattano l'arcano mondo delle memorie d'infanzia con un realismo minuto non alieno da soluzioni liriche. Dopo un lungo silenzio, ha pubblicato il romanzo *Il bottone di Stalingrado*, 1972, ribadendo il rigore delle originarie scelte letterarie e politiche. Seguono nel 1984 la trilogia *Gli anni impossibili fino all'esito ultimo* e sorprendente di *Amici nel 1988*.

A distanza di cinque anni dal centenario della nascita di Romano Bilenchi narratore, giornalista, editore, politico, riproponiamo i due convegni che hanno rimesso al centro dell'attenzione le tante sfaccettature di un protagonista del Novecento. Dalle giornate di studio svoltesi a Milano e a Colle di Val d'Elsa nel 2009, nascono questi Atti di convegno. La giornata milanese, in particolare, si è occupata delle attività editoriale e giornalistica dell'intellettuale, mentre l'indagine di Colle ha avuto come oggetto di studio la complessa opera dello scrittore. Gli Atti iniziano con due discorsi che raccontano i rapporti di Bilenchi con gli editori (interventi di Anna Longoni e Piero Gelli). Lo studio di Paolo Maccari, si occupa, invece, di Bilenchi e *Il Nuovo Corriere*, mentre dell'impresa editoriale portata avanti con Luzi scrive Luca Lenzini. Si tratta del periodo della piena maturità. Infatti la personalità di Bilenchi è studiata, negli Atti, anche in merito al ruolo che essa ha svolto nelle intricate vicende storiche del secolo scorso (Massimo Raffaeli, Giorgio Van Straten, lo scritto-ricordo di Corrado Stajano). Del narrare bilenchiano e delle questioni stilistiche si sono occupati, nelle due giornate di studio, diversi intellettuali e letterati (da Maria Antonietta Grignani, Alberto Cadioli, Enzo Golino, Marino Biondi a Niccolò Scaffai, Daniela Brogi). Sono, poi, inclusi negli Atti, due studi su *Anna e Bruno* (1938): quello di Benedetta Centovalli (che prende in considerazione anche *Conservatorio*) e quello di Cecilia Demuru. Non mancano, inoltre, osservazioni di tipo tecnico, come quelle di Giuseppe Polimeni (*Interstizi sintattico-ritmici nella prosa di Romano Bilenchi*).

